

Una forte denuncia circa la condizione di crisi finanziaria in cui versano le Province piemontesi è stata fatta giovedì mattina in consiglio regionale davanti a tutti i consiglieri e alla giunta, dai presidenti degli 8 Enti piemontesi che hanno insistito sull'insostenibilità di una situa-

Presidenti e commissari provinciali: «Regione, più fondi»

zione che chiama in causa, direttamente, le responsabilità del Governo e della Regione. Soprattutto per il riparto delle risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni delegate, tanto che

Biella, così come Verbania, ha presentato ricorso contro la delibera regionale. «Hanno ragione - dice il consigliere regionale del Pd, Wilmer Ronzani - e non rappresenta una risposta al proble-

ma posto la considerazione secondo cui, in Parlamento, starebbe per essere approvata, in via definitiva, la riforma delle Province per la ovvia constatazione che la fase di transizione tra il

vecchio e il nuovo assetto istituzionale dell'Ente non potrà essere circoscritta ai 3 mesi come stabilito dal disegno di legge Del Rio. Un fatto quest'ultimo che rende ancora più urgente la necessità di assicurare alle Province piemontesi un minimo di certezza finanziaria».

L'ACCORDO/ IL FONDO RIPARTITO È DI 700MILA EURO

La Provincia salva i premi ai dipendenti

Firmato l'integrativo, già deliberato dal commissario Ciuni. Il sindacalista Salamone: «In soldi si tratta di 500 euro medi annui»

Provincia e sindacati insieme per il rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti. Il commissario Angelo Ciuni ha infatti firmato la delibera per il conferimento dei benefit e dei premi produzione al personale di via Sella anche per il 2014. Un risultato raggiunto in accordo con le sigle sindacali che hanno sottoscritto il documento. «Si tratta di un fondo che ammonta a 700mila euro (negli anni passati aveva anche superato il milione di euro circa, ndr) - spiega Antonio Salamone della Cgil - che mantiene gli accordi già raggiunti con il precedente assessore al personale, Fausto Governato». In pratica il fondo verrà ripartito in due grandi macroaree. Il 62 per cento di questo verrà distribuito tra i dipendenti, il 38 tra chi ha incarichi di responsabili-

tà. «Si tratta per i premi di produzione di circa 500 euro netti all'anno - dice Salamone - in netta diminuzione rispetto al passato. La cosa importante, però, è che sia stato rinnovato l'accordo. In tal modo gli sforzi vengono divisi equamente tra dipendenti e funzionari». Salamone, poi, aggiunge: «Ricordo che, comunque, in questi ultimi giorni, tra blocco degli scatti e degli straordinari, ogni dipendente ha perso circa 6mila euro l'anno».

Il futuro incerto. Quello che, però, preoccupa maggiormente all'interno della Provincia, è la situazione di incertezza che ancora oggi regna sovrana. «Siamo in attesa di conoscere il nostro futuro - sottolinea Salamone -, in particolare di venire a conoscenza dei contenuti della riforma Del



Il commissario Angelo Ciuni e il sindacalista Antonio Salamone



Rio legato al futuro delle Province. Solo quando avremo un quadro completo potremo aprire con il Prefetto un tavolo di discussione per la mobilità dei dipendenti. Dovrà essere fatto uno screening di tutti gli enti pubblici che hanno carenza di personale, considerando anche il patto di stabilità a cui i Comuni sono sottoposti».

Biella, poi, è un caso a parte, visto il dissesto finanziario dell'ente. I dipendenti, per febbraio hanno ancora lo stipendio garantito, poi tutto verrà immaginato e riprogrammato in base alla riforma Del Rio. Per questo le prossime settimane si annunciano come quelle decisive per il personale.

● Enzo Panelli

panelli@ecodibiella.it

MOSCA: «BISOGNA PARLARE COL MINISTRO DELL'ECONOMIA»

Il patto Gentile-Del Rio non convince l'alleato leghista

Dopo l'incontro del sindaco di Biella, Dino Gentile, con il ministro Del Rio, avvenuto martedì scorso a Roma, il segretario provinciale di Lega Nord, Michele Mosca, chiede all'alleato di Forza Italia cosa abbia portato in concreto a casa il primo cittadino sul futuro della Provincia. «Ci sono - dice Mosca - due aspetti che non mi sono molto chiari. Pri-

mo, innanzitutto se si va da tanti ministri ma non da quello dell'economia che è l'unico in grado di disporre finanziamenti per ripianare il deficit di 5 milioni di euro solo perché si conoscono personalmente i reggenti del dicastero, allora, il viaggio a Roma si trasforma inevitabilmente in occasione di parole più o meno vuote propedeutiche esclusivamente alla

campagna elettorale come qualcuno ha già insinuato. Secondo, se la calata a Roma viene fatta con indosso il tricolore allora nessuno si ricorderà delle richieste avanzate poiché inevitabilmente i fascisti saranno considerati amici, parte del sistema e pertanto non pericolosi, insomma, il classico cane che abbaia ma non morde».

CESTOVIA DEL CAMINO/ IL PRESIDENTE DELLE FUNIVIE D'ADAMO: «BISOGNA FARE IN FRETTA»

«Bene per i soldi, ma serve la proroga da Roma»

Cestovia del Camino salva dalla prossima estate? All'ottimismo paventato dal Comune di Biella, dopo la riunione di mercoledì scorso in Regione, si contrappone il realismo del presidente della Fondazione Funivie di Oropa, Gianni D'Adamo. Perché se è vero che sono stati trovati i 250mila euro necessari per la sostituzione



degli impianti elettrici a servizio dell'impianto di risalita, è altrettanto vero che per rimettere in moto la cestovia serve la proroga da parte dell'ente che si occupa di questo tipo di impianti, ossia l'Usfit. Una proroga data quasi per scontata da Comune e Regione che si sono incontrate senza però chiamare i rappresentanti della Fondazione Funivie di Oropa che, ora, mettono il puntino sulla "i" e spiegano la reale situazione. «Per quanto concerne il finanziamento dei 250mila euro - dice il presidente Gianni D'Adamo - non possiamo che ringraziare Comune e Regione che si sono messi

al lavoro per reperire la somma. Purtroppo, però, si rischia di arrivare in ritardo perché difficilmente si arriverà a terminare i lavori entro il 30 di aprile, data in cui scadrà la possibilità di prorogare la vita della cestovia. Soprattutto considerando che il nuovo protocollo d'intesa sarà siglato il 24 febbraio. Poi si dovrà procedere con la gara, l'aggiudicazione e i lavori». L'unica soluzione, dunque, è fare pressing a

Roma, all'Ustif, per ottenere una sorta di proroga "ad personam", come già successo in altri casi in Piemonte. Solo così si potrebbe arrivare al compimento dell'intervento di sostituzione dei quadri elettrici e rimettere in funzione la cestovia già a partire dall'estate.

Il Comune rimane comunque ottimista sull'operazione, confidando in una operazione di buon senso da parte dell'ente certificatore. Il futuro della cestovia, dunque, si deciderà a breve, anzi, a brevissimo.

● E.P.



A sinistra il presidente Gianni D'Adamo, sopra un cesto dell'impianto che portava al Camino

Gioco d'azzardo, cancellato l'emendamento "anti-slot"

«Su proposta dell'assessore Pichetto, la maggioranza ha cancellato le norme contenute nel disegno di legge della Finanziaria, che prevedeva alcune prime norme di contrasto nei confronti del gioco d'azzardo lecito». A denunciarlo è il consigliere regionale del Pd, Wilmer Ronzani, che aggiunge: «La norma prevedeva che, per tutelare i soggetti sensibili, gli apparecchi da gioco non

potessero essere installati ad una distanza inferiore a 500 metri da scuole, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture per anziani e oratori. In secondo luogo, essa stabiliva che dal 1° gennaio 2015, per tre anni, coloro che decidevano di disinstallare le macchine mangiasoldi avrebbero potuto beneficiare di una riduzione dell'Irap pari allo 0,92%».

Trasporti e piano triennale, Regione furiosa con il Tar

L'ordinanza emessa giovedì dal Tar del Piemonte blocca, di fatto, 150 milioni di euro che sarebbero andati alle aziende del territorio per il trasporto locale. «Avevamo bisogno di queste risorse come dell'aria - afferma Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti - I ricorrenti (tra cui Atap, ndr), in maniera irresponsabile hanno impugnato anche gli atti inerti del piano di rientro. Infatti,

l'ordinanza sospende pure la delibera del maggio 2013 con cui è stato approvato il piano di rientro e che, insieme al piano triennale, ci aveva consentito di ottenere dal Governo 150 milioni di fondi Fas da destinare alle aziende del tpl». La cosa che preoccupa la Regione, che annuncia il ricorso al Consiglio di Stato, è il fatto che la sospensione durerà fino a novembre quando è previsto il giudizio.

IN BREVE

Primarie centrosinistra Cavicchioli va al mercato

Marco Cavicchioli, candidato alle primarie per il centrosinistra, sarà presente questa mattina al mercato di piazza Falcone e al pomeriggio in piazza Santa Marta per incontrare personalmente i cittadini per un primo scambio di opinioni e per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione della sua candidatura.

Consensi per Montoro Pensioni invalidi all'attenzione Pd

La richiesta di maggiore attenzione da parte della politica al mondo degli invalidi e delle pensioni per questa categoria debole, sono finite nell'agenda del Pd. Promotore dell'iniziativa è Antonio Montoro che con una sua lettera ha attirato l'attenzione di media nazionali ed ora anche di parlamentari. Dal Pd del Veneto la lettera del biellese è stata inoltrata alla capogruppo del Pd in Commissione lavoro della Camera, Maria Luisa Ghecchi, che ora fornirà una risposta sulla questione.